

AZIENDE. La spa scaligera per statuto non distribuisce utili ma li reinveste. Nel 2012 il giro d'affari registra un +10%

Sport Management cresce: sfiora i 20 milioni di fatturato

Nell'ultimo mese la società si è aggiudicata la gestione di altri due centri a Varese e Livorno. Il presidente Tosi: «Ci sosteniamo con i volumi»

Valeria Zanetti

È la prima società italiana nella gestione di impianti pubblici destinati agli sport d'acqua, attualmente 31, dislocati soprattutto al Centro-Nord. Sport Management Spa, società sportiva dilettantistica, che per statuto non può dividere gli utili tra i soci, ma reinvestirli nell'attività, è riuscita ad interpretare in modo imprenditoriale la gestione di piscine, impianti natatori e strutture integrate (palestre, aree fitness, ecc) di proprietà delle amministrazioni pubbliche.

I risultati danno ragione all'indirizzo che la società si è data: il bilancio 2012 certifica l'aumento dei ricavi del gruppo scaligero (fanno parte della galassia della Spa anche società collaterali partecipate, dedi-

cate alla gestione degli impianti) a circa 20 milioni (erano 17,1 nel 2011) e della Sport Management che da sola fattura 16,8 milioni (erano 14,4 l'anno precedente).

In un anno le strutture gestite dalla società di via Settembrini, che a Verona ha in carico le piscine Santini e Belvedere, di proprietà comunale, in provincia, il Giò Club di San Giovanni Lupatoto, sono passati da 25 a 28 a fine 2012 fino alle attuali 31, gli iscritti da 45mila a 63mila, i passaggi singoli sono aumentati da 5,5 a 6,5 milioni, gli atleti tesserati saliti da 1500 a 1700. Gli addetti del gruppo sono 1.090, «un centinaio dipendenti a tempo indeterminato - spiegano dall'amministrazione - gli altri con contratti tagliati sul tipo di attività svolta all'interno delle varie strutture».

Solo nell'ultimo mese la spa veronese si è aggiudicata la gestione per la gestione del centro Le Bethulle di Luino (Varese), con decorrenza da settembre, e degli impianti natatori di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno.

«Il nostro core business è l'acqua, un settore difficile, con un potenziale di rischio alto e



Sergio Tosi, presidente di Sport Management

ment, Filippo Magnini e Gabriele Detti, impegnati anche nei mondiali di Barcellona, ndr), pallanuoto (la squadra è in A2) e nuoto sincronizzato (la formazione sostenuta dalla società scaligera è terza a livello nazionale), cui ha destinato budget fino ai 700 mila euro annui.

Altre risorse vanno invece investite per le strutture sportive. «Aldilà del supporto degli sponsor e degli inserzionisti pubblicitari, cerchiamo di instaurare qualche forma di partnership con le banche, per poter pianificare operazioni industriali di medio-lungo termine - conclude Tosi - Non possiamo mettere sul piatto della bilancia la proprietà dei beni che gestiamo, ma la garanzia dei Comuni, che ci affidano le loro strutture, e i flussi degli incassi».



Le piscine Santini, una delle strutture gestite da Sport Management

Project financing

Il gruppo scaligero entra nei progetti di impianti

Treviglio, Ghedi e tra poco Melzo. Gli enti pubblici hanno sempre meno disponibilità per progettare e costruire impianti sportivi, quindi prende piede il modello del project financing. Da qualche anno Sport Management Spa partecipa a società di progetto per la realizzazione di nuovi impianti. L'impresa scaligera entra a far parte di raggruppamenti misti con imprese costruttrici che, realizzate le opere, le allocano al gestore, cioè a Sport Management, partecipando agli utili, derivanti dai flussi di cassa. Sono stati realizzati così la nuova vasca convertibile, il centro fitness e la Spa di Treviglio (Bergamo), per un investimento di 4,4 milioni di euro, il lido estivo degli impianti di Ghedi, nel Bresciano (1,4 milioni), ed entro fine anno partiranno anche i lavori per il centro natatorio di Melzo, in

provincia di Milano. Il gruppo scaligero ha sviluppato la propria attività per aree: la «gestionale», oltre alla presa in carico degli impianti, offre consulenze, studi sui bacini ottimali di utenza, effettua ricerche di marketing sportivo, analisi dei capitoli di appalto per l'affidamento dei complessi natatori, test sui recuperi energetici degli impianti esistenti. La «progettuale», progetta, realizza o ristruttura impianti esistenti, si occupa dell'adeguamento di piscine e palestre alle normative igienico-sanitarie e di sicurezza, di costruzione di impianti, associazionismo d'impresa, finanzia di progetto. Le aree marketing, sociale (organizzazione centri estivi, vacanze, campi sportivi), e sportiva, completano il quadro. **VaZa**

Le cifre

31

LE STRUTTURE GESTITE DA SPORT MANAGEMENT

Si tratta soprattutto di centri natatori in Veronese nel Nord d'Italia. Nell'ultimo mese se ne sono aggiunte due, a Varese e Livorno

6,5

I MILIONI DI «PASSAGGI» NEI CENTRI SPORTIVI NEL 2012

I «passaggi» singoli sono aumentati da 5,5 milioni a 6,5 milioni nel 2012 e gli iscritti sono passati da 45 mila a 63 mila